LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 9 Gennaio 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 8

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

VITTORIO EMANUELE II.

La leggenda del Re galantuomo. (1)

Un dì D'Azeglio disse al Re: - « Ce ne sono stati così pochi nella storia di re galantuomini, che sarebbe ver mente bel o il cominciarne la serie. - Ho da fare il re galantuomo? — chiese sorridendo, senza ridere, Vittorio Emanuele. — « Vostra Maestà ha giurato fede allo Statuto, ha pensato all'Italia e non al Piemonte. Continuiamo di questo passo a tener per certo che a questo mondo tanto un re quanto un individuo oscuro non hanno che una sola parola, e che a quella si deve stare. » — « Ebbene, il mestiere mi par facile — disse S. M. — « E il re galantuomo l'abbiamo » — osservò D'Azeglio.

Prima ancora che Massimo D'Azeglio avesse questo dialogo col Re, un altro, uno straniero, un nemico d'Italia, battezzava *galantuomo* Vittorio Emanuele. Fu a Vignale, dopo la rotta di Novara, quando il giovane Re rifiutò sdegnosamente a Radetzky di abolire lo Statuto, che il vecchio generale, comprendendo con quale animo avesse a fare, sottoscritto l'armistizio modificato, volto a' suoi esclamò: « *Dieser Mann ist ein edler Mann; er wird uns viel zu thun geben* ». (Quest'uomo è un nobile uomo, un « galantuomo »; egli ci darà molto da fare).

Re Costituzionale.

Fattosi in Piemonte il censimento, Vittorio Emanuele volle riempire di suo pugno la scheda, e giunto alla colonna che ha per rubrica le professioni, non scrisse già semplicemente la parola « re » ma scrisse invece « re costituzionale ».

Il Re e Guglielmo Pepe.

Caduta Venezia, il generale Pepe, prima di recarsi a Parigi, volle fermarsi a Torino. Saputolo, il Re, lo invitò ad andarlo a vedere.

La conversazione fu lunga; Vittorio s'informò minutamente dell'assedio di Venezia. A un certo punto il generale disse: « Dinanzi agli occhi della M. V. sono due esempi di Sovrani che debbono essere considerati, per imitare il primo, e per evitare il secondo: quello del savio Leopoldo re dei belgi, che si è comportato con tanta dignità ed ha assicurato al suo popolo il beneficio della libertà; e quello di Ferdinando re delle due Sicilie, che, dopo aver promessa e giurata la Costituzione, l'ha offesa e violata, ed oggi tormenta i suoi sudditi con ogni maniera di persecuzioni. Io auguro di gran cuore alla M. V. la meritata popolarità di Leopoldo e..

Qui il Re interruppe vivamente il suo interlocutore, e con piglio ed accento di orgoglio generoso disse: « Generale, per trovare esempi sicuri di lealtà e di senno, non ho bisogno di uscire dalla mia famiglia. Ricordo la storia dei miei padri, e mi basta ».

* * *

Il generale Pepe espresse il desiderio di tornare presto in Piemonte, pronto anche a non tornare se la sua presenza poteva suscitare il benchè minimo imbarazzo al Governo d'un Re così buono e generoso

Ed il Re, stringendogli la mano, replicò: « Venga quando vuole, caro generale, e se le aggrada di vivere fra noi, rimanga pure. I miei Stati sono aperti a tutti gli onesti italiani che rispettano le leggi del mio regno e che cercano nei miei Stati quella pace e quella libertà che non trovano nei loro ».

Il Re e lo Statuto.

Si celebrava per la prima volta con pompa lo Statuto a Torino. Il Re, vestito da operaio, con una donna pure vestita modestamente (ed era l'augusta Madre del Sovrano) percorse la città. Dopo un poco, egli continuò a girar solo ed entrò quindi in una birraria in piazza S. Carlo.

Molti popolani gridavano: « Viva il Re! Viva lo Statuto! »

Il Re bevette, seduto ad un tavolo, e, fatto per uscire, gridò: « Viva la repubblica! »

Tutti si alzarono; un popolano, che gli era vicino, gli chiese in atto minaccioso: *Ma cosa ch'a cerca chiel?* (Che cerca lei?).

E il Re: *Mi niente, a crio l'on c'ham pias a mi.* (Nulla, grido quello che piace a me).

Ma ch'a lô lasso andè — dissero altri — *chiei li a l'è un mat; criôma noi: Viva 'l Re* (lo lasci andare che è un matto; gridiamo, noi: Viva il Re).

Ed il grido unanime ed assordante accompagnò l'uscita del Re dalla birraria.

Le due clericali.

A Udine, in piazza San Giacomo, una vecchia fruttivendola era assidua lettrice di un giornale clericale. Un'amica di lei, lettrice dello stesso giornale, morto il Re, si accostò alla fruttivendola e le disse con aria giuliva: — « Hai visto? Vittorio è morto e il papa sta bene! — « E non ti dispiace — risponde l'altra — che il Re sia morto? » — « A me? Non me ne importa nulla. » — « Ah! no? Ebbene, se non piangi per Vittorio Emanuele piangi per questo... » — E in così dire le diede un solenne ceffone.

(1). Dal volume: *Aneddoti della vita di Vittorio Emanuele,* raccolti per cura di Samuele Ghiron. Un volume di circa 120 pagine, che si può acquistare presso tutti i librai al prezzo di lire una.

Scontro ferroviario - 10 morti.

Pittsburg, 8. — A Duquesen un treno passeggeri della ferrovia Pittsburg-Virginia-Charlestone collise con un treno merci. A quanto riferiscono gli impiegati ferroviari, rimasero uccise dieci persone e ferito un gran numero di passeggeri.

Il pellegrinaggio al Pantheon

Roma, 8. — Seguitano ad arrivare i pellegrini e le rappresentanze delle società con bandiere e corone. Si calcola già a quindicimila i pellegrini venuti dalle varie parti d'Italia. Si prevede che il corteo domani oltrepasserà le 40 mila persone.

Questa sera il Sindaco ha pubblicato un patrotico manifesto in cui saluta i pellegrini convenuti a Roma per recare lauri e fiori alla tomba di Vittorio Emanuele II e conchiude affermando che la manifestazione unitaria che in questo giorno si compie, sarà una novella conferma della saldezza incrollabile dell'edificio nazionale che, sorto colla virtù e la concordia fra il gran Re e il popolo, trova nella concordia fra il popolo e la gloriosa Dinastia di Savoia il suo invincibile presidio.

Il corteo di domattina si formerà in Piazza dell'Indipendenza, alle ore 12. Quattro distinti gruppi lo comporranno.

Il quarto gruppo comprenderà anche le rappresentanze della Provincia di Udine.

Il genetliaco della regina Elena.

Roma, 8. — Pel genetliaco della regina Elena la città è imbandierata: da tutte le ambasciate e le legazioni sventolano bandiere. Numerosi telegrammi di augurio pervennero al Quirinale da sovrani e principi: cordiali ed affettuosi quelli dello czar e di Guglielmo II. I ministri stamane presentarono alla regina gli auguri e le felicitazioni.

La Regina Margherita accompagnata dalla duchessa di Sartirana s'è recata a colazione al Quirinale. Recava un ricco mazzo di fiori destinato alla Regina Elena. Furono sparati a Monte Mario i soliti colpi di cannone.

Alla sera gli edificii pubblici e numerose case private furono illuminati.

I funerali di Teresita Garibaldi a Caprera.

Maddalena 8. — Il corteo delle autorità e associazioni accompagnante la salma di Teresita, mosse dalla porta di levante della casa di Garibaldi. La bara era portata a braccia dai soci delle Società 20 settembre ed Elena di Montenegro. Seguivano il feretro Canzio coi figli, Menotti, Ricciotti, Fazzari e il dott. Quattrociocchi. Reggevano i lembi della coltre funebre il prefetto di Sassari, il comandante marittimo Garelli, il sindaco Alibertini, il colonnello Amaretti e i presidenti delle società 20 settembre ed Elena di Montenegro. Sulla bara di Teresita, posta a destra di quella di Giuseppe Garibaldi, parlarono il sindaco e il prof. Stefani. La cerimonia riuscì commoventissima. Canzio, Menotti e Ricciotti ringraziarono le autorità e i presidenti dei sodalizi per la partecipazione al loro dolore.

La gratitudine di Stefano Canzio.

Il generale Stefano Canzio diresse all'Agenzia Stefani la seguente comunicazione:

Maddalena 7. Sui campi di battaglia del nazionale riscatto avevo conosciuto ammirato il valore degli italiani, oggi nella più crudele delle sventure ne ho conosciuto ed ammirato il cuore che è grande come è grande il loro avvenire. Unitamente quindi agli addolorati miei figli, ai cognati Menotti e Ricciotti raccolti attorno alla bara racchiudente l'adorata salma della nostra povera Teresa, riconoscenti, ringraziamo tutti coloro che, dal monarca e dai ministri al più modesto operaio, dal poeta al soldato, dal monarchico al repubblicano ed al socialista, ebbero una gentile ed affettuosa parola di conforto pella sciagura che così duramente ci ha colpiti.

Firmato *Canzio*

I funerali di Sagasta.

Madrid, 8. — I funerali di Sagasta riuscirono imponentissimi e durarono dalle 2 alle 5 pom. Lungo la via dalle Cortes al Pantheon, s'assiepava una folla di migliaia e migliaia di persone. Facevano ala le truppe in uniforme di parata. Vi intervennero il Governo, i dignitari di Corte, il clero, tutte le autorità, i membri del Parlamento, il corpo diplomatico ecc. Il corteo era chiuso da una lunga fila di carri coperti da preziose ghirlande. Il re s'era fatto rappresentare dal duca di Sotomayor. La cerimonia funebre fu celebrata dall'arcivescovo di Toledo.

Sei volte parricida!

Zurigo, 8. — In un villaggio presso il confine svizzero sul territorio badense, e precisamente in una masseria sull'Hohenkrähen, furono arrestati l'agricoltore Moosbrugger e la sua fantesca, dopochè questa ebbe confessato di aver già dato alla luce ben sei figli, che furon tutti uccisi dal Moosbrugger. Costui dopo l'arresto confessò l'assassinio di due dei bambini.

Soldato assassino
ladro e incendiario.

Copenaghen. — Nella cittadella svedese di Sekalsborg un soldato d'artiglieria di nome Engstraim, uccise con una scure i coniugi ottantenni Andoson e derubatili di 3000 corone, diede fuoco alla casa. I cadaveri carbonizzati dei due vecchi furono trovati fra le rovine della casa.

DA CORMONS.

— **Seduta annuale della lega Nazionale.** Lunedì, con largo concorso di soci, ebbe luogo la seduta annuale del Gruppo « Pietro Zorutti » della Lega Nazionale. Il presidente on. Giuseppe Naglos commemorò il defunto dott. Cofler che fu uno dei fondatori della vecchia « Pro Patria » e il defunto dott. Girolamo Waiz persona altamente patriottica, additandoli ad esempio ed invitando l'assemblea ad assorgere in segno di cordoglio.

Ringraziò poi tutti i soci ed in special modo le donne gentili, per la cooperazione a pro della Lega, eccitandoli a continuare.

All'esposizione finanziaria, il cassiere sig. Marni dà relazione della posizione di Cassa che si riassume in un incasso, tra oblazioni, canoni e feste, di corone **1914,44**; constata il sensibile aumento dei soci e indi fa un confronto cogli anni passati, e, sapendo lo slancio patriottico dei soci, fa appello agli stessi di ricordarsi sempre, tanto nelle liete che nelle meste circostanze della vita, della Lega nazionale.

All'elezione delle cariche, il presidente dichiara, che se rieletto, dovrà dare le dimissioni: e ciò per circostanze speciali. Prega l'assemblea di convergere i voti sulla persona del dott. Fabbrovich, che riesce eletto ad unanimità.

Il dott. Fabbrovich, con ispirate parole, dichiara di accettare con entusiasmo la carica e di continuare nell'opera sì bene iniziata dal cessato presidente: invita tutti a schierarsi sotto la bandiera, simbolo di libertà, di fede e di carità, che dai monti trentini alle pianure friulane, dal Colle di S. Giusto attraverso l'Istria alle balze della Dalmazia, come una madre riunisce e protegge gli italiani, qualunque siano i loro principi politici.

La fine del discorso fu accolta con applausi.

Il Senatore Breda
e la ferrovia Cividale-Assling.

Il Senatore Breda, testè defunto, nelle tornate del Senato 1 e 2 dicembre ultimo passato, parlò *sulle ferrovie necessarie a costruirsi per facilitare l'arrivo a Venezia delle merci destinate al transito verso il Tirolo e verso i confini a levante con l'Austria.* Dai suoi discorsi, che probabilmente furono gli ultimi pronunciati in Senato, leviamo quei periodi che direttamente interessano la nostra Provincia. La raccomandazione che il Senatore Breda fece allora al Governo, fu accolta favorevolmente dal Governo: speriamo che non se ne dimentichi!

* * *

« Due volte solo ho parlato e fui battuto. Una volta quando ho parlato, io veneto contro la ferrovia Udine-Pontebba, fui molto ascoltato, e stavo anche per riuscire quando i signori di Udine che volevano quella ferrovia hanno chiamato il Sella che è venuto a parlare in favore. Ed è forse la sola volta che il Sella ha parlato per opportunismo, poichè egli fu commissario a Udine nel 1766, ed è naturale che uno s'interessi alle persone che ricorda con affetto.

Io dicevo allora: « Lasciamo fare all'Austria la parte sua, e noi con la linea Udine-Caporeto spendendo poco in confronto alla spesa grande che esige la Pontebba, andremo a Tarvis, dove pure passa la linea della Pontebba, accorciando 8 km. Era così evidente che io avevo ragione, che ci è voluta tutta forza del Sella e dei suoi amici per riuscisce a sconfiggermi; e si votò un errore che adesso Udine riconosce, per cui avremo tra poco la domanda di Udine che si costruisca la ferrovia da Cividale a Santa Lucia. »

« Se costruiremo la Cividale-Santa Lucia, le merci che vengono da Genova, Torino, Milano, Verona, Vicenza, quando sono a Vicenza andranno a Treviso direttamente.

« Questa linea diretta Vicenza-Treviso adesso è esercitata dalla Società Veneta, ma nel 1905 lo sarà da chi esercita l'Adriatica. Ora, proseguendo ed essendo necessario andare ad Udine per la più breve via, ci sarebbe la linea che io credo necessario costruire, Motta-Casarsa che costa pochissimo ed è la continuazione della esistente Treviso-Motta. Da Casarsa si procede poi ad Udine e Cividale per le esistenti ferrovie e da qui a Santa Lucia presso a Caporetto sull'Isonzo.

« Il Piemonte, la Liguria, la Lombardia non solo, ma anche Bologna e tutta Italia ne profitterebbero perchè da Padova si andrebbe per la più corta via ad incontrare le strade ferrate enormi che fa l'Austria.

« Nelle ferrovie complementari c'era la linea Spilimbergo-Gemona della quale non parla questa legge Essa però potrebbe entrare nell'articolo 7. Del resto io credo che se si fa la Cividale-Santa-Lucia, di questa linea non ve n'è più bisogno. Ci sarebbe poi un'altra linea da costruire per andare a Trieste, una piccola linea di 30 km., poco costosa (come la Motta-Casarsa), circa 100,000 lire al km, mentre la linea Cividale-Santa Lucia lo sarebbe passando dalla valle del Natisone in quella dell'Indrio, e da questa in quella dell'Isonzo. Questa linea da Motta andrebbe a Portogruaro, o da Treviso a Meolo, poi da Portogruaro a Trieste... »

— **Il cambio.**
Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 gennaio a L. 100.—

APPENDICE 78

VENDICATO!

ROMANZO originale italiano

di

MARIA EDERLE-ROSSI.

Ed era tanto carina quella sera! Giorgio la divorava cogli occhi e beveva avidamente ogni calda frase di lei.

— Per ora basta, disse ad un tratto la bellissima donna stringendo forte la mano del marito e staccandosi da lui; tu a far la tua parte di cavaliere colle signore, io a farmi un po' corteggiare dai miei invitati...

Così presto? osservò Giorgio quasi seccato dell'interruzione vivace, di quel delizioso colloquio.

— Presto? È già un'ora buona che sono con te, e finiranno per farci segno ad una critica spietata! Sai, la vita di società, ha di codesti noiosi inconvenienti!...

— Ma noiosi davvero!... stavo tanto bene qui con te...

— A più tardi mio innamorato, e bel sposino...

Giorgio la vide allontanarsi quasi con rammarico, poi scuotendosi e ritornando prontamente all'altezza del suo compito di gentiluomo, si diresse sorridente ad un crocchio di dame, che asserragliata la vivace arlecchina ridevano e celiavano sulle gaie impertinenze di lei.

Sempre seduti, l'una a fianco dell'altro, il visconte e Wanda discorrevano ed osservavano.

Carmelita si avvicinò scherzosa:

— Che fate qui deliziosi colombi miei?.. non vi sentite stanchi l'ugola a furia di tubare?

Ermes aveva avuto un'urto al cuore e Wanda sorridente aveva risposto:

— Ti aspettavo, cara, perchè volevo affidarti il mio visconte, che questa sera non è del più buon umore,

— Graziosa la mia sorellina carissima!... Il fidanzato ha un quarto di luna? Scarichiamo la poco brillante compagnia sulla futura cognata...

— E tu dovresti andarne altera, Carmelita mia! io faccio appunto ciò, perchè la luna si eclissi e risplendente più che mai dardeggi il sole!

— E così? Ho io un tale potere signor visconte?

— Se la mia fidanzata lo dice, io non mi oppongo, nè la vorrei smentire, rispose galante il giovanotto.

La contessa d'Oranza sorrise insinuante, poi continuò:

— Cercate dunque un cavaliere alla vostra fidanzata, poi ritornate qui che vi attenderò.

— Non mette conto di cercarmi nessuno, soggiunse gaiamente Wanda, non datevi pensiero di me, vado a tenere un po' di compagnia alla mammina.

— Finalmente! sospirò il visconte, come Wanda fu lontana. — Cattiva perchè m'avete fatto penar tanto? Ancora un po' ed io scoppiavo!...

— Anche questa sera siamo agli scoppi!... Mi farete fuggir di nuovo, amico mio, ed allora...

— Non ci mancherebbe altro! Dopo avervi sì lungamente desiderata, vorrei vedere chi fosse capace di staccarvi ancora da me!...

Carmelita scosse altera la vezzosa testa ricciuta e simulando un'alterigia che punto non sentiva, interrogò:

— E se fossi io che non volessi rimanere?...

— Ve ne supplicherei tanto, amor mio, tanto vi scongiurerei che finireste per sentirne compassione, quindi cedereste senz'altro...

— E non scoppiereste?... Se foste stato più calmo vi avrei proposto una cosa... ma...

— Anch'io, mia bella, se non vi avessi trovata tanto crudele, ve ne avrei chiesta un'altra.

— Sentiamo lo stesso... Prometto di essere pietosa...

Il visconte la fissò estasiato nei grandi occhi brillanti, e supplicò commosso:

— Vorrei un bacio...

Conveniva tacere o mutar tema di conversazione. Aspreno serviva i rinfreschi e si dirigeva a loro,

— Come è bella questa sera la vostra fidanzata! esclamò forte Carmelita, voltando verso il visconte il suo visetto roseo, diventato affatto calmo ed indifferente.

— E così che rispondete a quello che io chiedevo? interrogò febbricitante il giovanotto, per nulla avvertito del voltafaccia di lei.

Ma il giovane paggio era adesso davanti a loro, ed il visconte tacque, girando altrove lo sguardo.

Le labbra rosee della signora sorbivano un sorso della bibita offertale, ed Aspreno passò oltre.

— Imprudente! disse Carmelita sottovoce, non avevate veduto il mio servo?

— Io no, rispose sincero Ermes, e d'altronde che male c'è? Egli non ha certo compreso di quale cosa io vi avevo richiesta...

La contessa frenò a stento un moto d'impazienza: si alzò e prendendo il braccio del visconte uscì dalla sala.

Intanto Aspreno continuava il suo giro, ed in uno specchio aveva notato la sparizione di Carmelita.

Nervoso il giovane paggio, avrebbe dato Dio sa cosa, per non essere lì con quel vassoio fra mano, obbligato a servire le signore ed attendere i comodi loro, ma il dovere lo imponeva e tornava inutile ogni rammarico.

— Dove sarà andata? pensava fra se, e l'occhio fiero, scintillante correva in ogni angolo. Ed essere forzato a rimanere qui... E Wanda dov'è?...

L'assenza della bionda fata, calmò l'agitazione di Aspreno: se Wanda non era in sala, voleva dire che poteva essersi unita a quegli altri, quindi nulla del temuto avrebbe potuto accadere... Eppoi, non erano tutte popolate, quelle stanze, la serra, i gabinetti? Chi sarebbe stato tanto audace, d'intrecciare un'intimo colloquio, colla probabilità certissima di venir scoperto?

Affatto tranquillizzato, Aspreno posò il vassoio nell'anticamera e ritornò presso il trono provvisorio della contessa madre.

Passò una mezz'ora, poi un'altra, finalmente apparve Wanda.

La giovane era lievemente pallida e pareva oppressa da un qualche malessere.

La contessa Flavia notò quel pallore ed affettuosamente prendendo una mano della contessina, le disse sotto voce:

— Ti senti male?

Continua

Cronaca Provinciale

PORDENONE.

La trascuranza del Governo.

La Società Cooperativa per i trasporti fluviali così ci scrive:

Pordenone è città eminentemente industriale per cui il commercio nel moderno indirizzo assurse a vera importanza ed ove natura stessa concilia e facilita l'esplicarsi sempre più dell'attività ed energia umana — è tale centro che non può venir trascurato, per cui l'iniziativa privata ha diritto, non diremo dell'appoggio, ma certo alla considerazione Governativa, Provinciale, e Comunale.

Già importantissimi Stabilimenti di concimi, cotonifici, filande, tintorie, molini, laterizi ecc. fioriscono, ed ora nuovi altri se ne vanno impiantando poichè la vita industriale trova potente spinta dalla forza elettrica del Cellina colà immediata e puossi dire locale.

Di fronte a tanto movimento che costituisce la ricchezza di quelle popolazioni, tornando ad onore e vanto della stessa nostra Italia — non si spiega la trascuranza del Governo per tutto ciò cui il provvedere torna elementare, assoluta necessità.

Venezia porto naturale è unita a Pordenone con interessi vitalisssimi, continui il traffico fra questi due centri su larga importante misura viene fatto a mezzo della viabilità fluviale siccome più economica, opportuna e vantaggiosa.

E legittimo quindi, anzi doveroso il deplorare come per parte del Governo si trascuri la viabilità fluviale.

La regolarizzazione e la sistemazione di quei canali assolutamente s'imporrebbe; ma poichè ciò importerebbe spese eccezionali, via! almeno si pensi a quei lavori di indiscutibile premura e necessità.

La trascuranza, l'inazione Governativa è arrivata al punto che le arginature franano ed oggi sono così malandate da non permettere l'attiraglio, per modo che da Visinale a Dogana di Pordenone le barche sono costrette a perdite di tempo dannose ed a spese incredibili, con esposizione a vari pericoli.

Da tempo e le industrie ed il Commercio di quei centri replicatamente, ma invano, reclamarono. Tale ostinato silenzio per parte dell'autorità competente non si capisce e torna addirittura strano quando si pensa che il riordino di quelle arginature e del servizio di attiraglio implica non soltanto una questione di interesse, ma bensì di vero assoluto ordine pubblico.

Sappiamo che il Municipio di Pordenone sta facendo energiche pratiche in argomento noi siamo certi che riescirà poichè la causa è giusta e lo stesso sig. Prefetto di Udine ne riconoscerà la bontà ed urgenza. Ad ogni modo, in riserva di tornare sull'argomento qualora le cose andassero alle calende greche — esso Comune può contare sull'azione ed appoggio d'ogni sua Industria e Commercio per una agitazione, seria, decisiva, implicante l'adesione e l'intervento di migliaia e migliaia di lavoratori.

GONARS.

— Pel genetliaco della Regina.

8 gennaio. — (***) Nell'odierna ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Elena, il nostro Sindaco avv. Pietro Lorenzetti spediva il telegramma seguente:

Ministro real Casa ROMA.

« Per natalizio amata Regina, Comune Gonars innalza alla Maestà Sua saluti reverenti, fervidi augurj. — Pregola rendersene interprete. »

Sindaco: *Lorenzetti.*

S. DANIELE.

— Società Operaia.

7 gennaio. — *(Apio.)* — In seguito all'esito delle ultime elezioni, come già ebbi a dirvi, vi furono due rinunzie alla carica di consigliere ed una a quella dei revisori dei conti.

Il Consiglio direttivo, riunitosi, l'altra sera, per deliberare in merito a dette rinunzie (una delle quali motivata dalla disparità di vedute cogli attuali amministratori), essendo pervenuta, all'ultimo momento, la dimissione di altro consigliere, dopo viva discussione di tutto il Consiglio, per lasciare libertà ai soci di decidere in merito all'indirizzo passato ed avvenire del sodalizio, indicendo le elezioni generali pel giorno 25 corrente.

Quali sieno le mie idee intorno al funzionamento della nostra Società Operaia, io le ho già manifestate nelle precedenti mie corrispondenze, e mi riservo di esporle, più particolari e concrete, a suo tempo e luogo. Intanto io raccomando ai soci l'esame sereno ed obbiettivo della situazione fatta al Sodalizio, dopo la dimissione del Consiglio Direttivo, per provvedere, con criterii ispirati al suo buon andamento, e senza preoccupazioni di simpatie personali, alla sua sostituzione o rielezione dei componenti la direzione.

Mi è stato riferito che il Presidente, dott. Rainis, pubblicherà una lettera a stampa a giustificazione del suo operato, ad illustrazione degli scopi del nostro Sodalizio.

E sta bene: la esamineremo con animo sereno, e con franchezza la commenteremo, se ne sarà bisogno.

MOIMACCO.

— Premiazione scolastica.

Oggi, a Moimacco, presenti il sig. Sindaco conte cav. G. De Puppi, dott. prof. Nussi, assessore, il segretario sig. Eugenio Lavorgne, la maestra signorina A. Tomadini e il maestro, si fece la distribuzione dei premi e degli attestati agli alunni delle scuole del Comune. L'aula, nella quale si svolse la cara festa, era addobbata convenientemente: il ritratto della Regina circondato di edera verde: sotto di esso, spiegata la bandiera delle scuole, della quale si fece la inaugurazione. Prima dell'ingresso i fanciulli si presentarono sfilati per due, col berretto uniforme che dava loro un aspetto allegro, decoroso e simpatico. Le bambine cantarono molto bene l'inno alla bandiera ed un ragazzetto recitò, con bel garbo, una poesia per la circostanza.

MORTEGLIANO.

Grave incendio.

9 gennaio. Nostro telegramma. — Ieri sera scoppiò un grande incendio a Pozzecco nello stabile di certo Sebastiano Da Vas. Mi reco sopraluogo. A domani particolari,

LATISANA.

— A proposito della Banca.

8 gennaio. — In qualche giornale di Udine e di Venezia furono pubblicate in questi giorni parole di encomio per la nostra Banca Popolare, che continua a dare risultati brillanti. Gli utili netti conseguiti nel 1902 ammontano a lire 11151.08. Ci associamo di buon grado alla lode tributata, ma esprimiamo in pari tempo due desiderii, e cioè l'uno per la riduzione al sei per cento del tasso sulle rinnovazioni dei prestiti e l'altro per il prelevamento *annuale* di cinquecento lire dagli utili a favore della locale Congregazione di Carità, *che ne ha tanto bisogno*, e allo scopo d'investirle in una cartella di Rendita Italiana e costituire così grado a grado un fondo che sia intitolato dalla Banca Popolare di Latisana.

Perocchè giova ricordare che in fatto di beneficenza pubblica, la nostra Banca non ha dimostrato finora la più squisita sensibilità. Seguendo questi modesti consigli, avrà diritto di chiamarsi *popolare*; in caso diverso la qualificheremo *banca di speculazione* a tutto vantaggio degli azionisti, cui si dà un dividendo del sette per cento (!) e dei depositanti retribuiti con interessi profumati.

Quanto poi all'onorare con adeguati stipendi i servizi premurosi e intelligenti della Direzione e della Contabilità, è cosa così ovvia che l'esempio d'altre Banche dovrebbe bastare in argomento. Le mercedi attuali dei rispettivi titolari alle cariche più importanti sono *paghe da muratori* e non da banchieri. Si ritarda tanto a venire ad un provvedimento conveniente che finalmente la faccenda è diventata di dominio pubblico.

Ma certi tasti non basta toccarli sulle colonne dei giornali, bisogna farli suonare a distesa nell'adunanza dei soci quando si tratterà della presentazione del bilancio. Al disopra del Consiglio di Amministrazione, sta l'Assemblea, alla quale dovrà esser permesso di formulare dei voti. Non se l'abbiano a male i signori Consiglieri (che individualmente sono ottime persone) a questo linguaggio che potrà parer loro aggressivo, mentre è solo amor dell'Istituto e del pubblico bene quello che ci muove, convinti che la Banca andrà vieppiù progredendo se il suo personale, al quale è affidato un servizio di tanta delicatezza e fiducia, sarà meglio compensato.

TARCENTO.

— Nuova associazione clericale.

8 gennaio. — Il cons. prov. mons. Gori spiegò oggi nella nostra Matrice lo statuto dell'istituenda *Unione professionale cattolica del Mandamento di Tarcento.* Gl'intervenuti erano circa 500: in maggioranza contadini, d'ogni parte del distretto. Al banco della Presidenza, situato nel presbitero, noto il giovane avv. Brusadola rappresentante del comitato cattolico diocesano, il conferenziere mons. Gori, l'avv. Casasola, il Parroco di Tarcento, quello di Treppo Grande, il Vicario di Segnacco ecc. ecc. Dopo ampia spiegazione dell'oratore venne approvato lo statuto con brevi discussioni a cui presero parte, il Vicario di Segnacco, il Parroco di Tarcento, l'avv. Casasola ed altri.

L'Unione professionale tende a raccogliere in una vasta società tutti i lavoratori, perchè abbiano oltrepassato il 15.o anno, e potrà dividersi in sezioni a seconda delle varie arti e gruppi affini, collimando negli intendimenti agl'ideali della democrazia cristiana. Fu nominata la direzione provvisoria nelle persone del Parroco di Tarcento coadiuvato da tutti gli altri parroci e curati del distretto, i quali poi raccoglieranno sollecitamente le adesioni dei soci.

L'ultimo giovedì di gennaio verrà convocata l'assemblea per la nomina legale delle cariche. La quota annua degli aderenti è stata fissata nella modesta cifra di L. 1.80. Prima di sciogliere l'adunanza furono votati 3 telegrammi: uno a S. S. Leone XIII capo della democrazia cristiana; il secondo a S. E. Zanardelli, suonante protesta per il progetto di legge sul divorzio; il terzo al Presidente del Comitato Romano delle congregazioni cattoliche.

PALMANOVA.

— Funebri solenni.

8 gennaio. — A soli 33 anni cessava di vivere ieri mattina, dopo lunga malattia, la signora Teresina Cirio-Bearzi; lascia il marito e due amori di bambini. Oggi ebbero luogo i funebri che riuscirono commoventi. Il triste corteo era preceduto dalla croce; poi il clero. La salma della compianta donna posava su carro funebre di prima classe, quasi completamente coperto dalle numerose e splendide corone:

Notiamo: Il marito ed i figli, Cirio Paolo, I cognati Bearzi, Carolina Cirio, Famiglia Pietro Maiisani fu Antonio, Cugini Desio, Scinone Chiabai e Giacomo Vanelli, Famiglia Vito Michielli, Famiglia Azzò Vatta, Urdich Luigi e famiglia.

Subito dietro la bara venivano i parenti, le parenti vestiti a lutto, un numeroso stuolo di amici e conoscenti della famiglia, una schiera di molto popolo ed una lunghissima fila di portatori di ceri ardenti.

CASSACCO.

— Incendio.

L'altra sera, per cause ritenute accidentali, in un sottoportico di proprietà del sig. Giacomo Tea di Cassacco (Tricesimo), condotto in affitto dal contadino Condazzo Daniele, si sviluppò un incendio.

Le fiamme presero in beve vaste proporzioni e furono distrutti circa 50 quintali di fieno e parecchi attrezzi rurali. Il danno ascende a circa 3000 lire.

Cronaca Cittadina

Telefono N. 150.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 1 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	9 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	756.6	756.5	756.7	756.1
Umido relativo	94	97	97	—
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua caduta mm.	—	—	—	0.4
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centig.	5.4	6.1	5.0	5.2

Temperatura

Giorno 8	massima	8.8
	minima	2.0
	minima all'aperto	3.4
Giorno 9	minima	4.1
	minima all'aperto	4.0

Venti deboli o moderati intorno a levante — cielo vario sull'Italia inferiore, nebbioso o nuvoloso altrove — qualche pioggerella al nord. —

IX GENNAIO.

Oggi, in Roma, quarantamila cittadini liberi, convenuti da ogni parte dell'Italia e dalle lontane colonie, recheranno, in nome dei milioni d'italiani, il tributo della gratitudine sulla Tomba di Colui che volle fosse l'Italia una e libera dalle Alpi al mare, di Colui che seppe far convergere tutte le forze allo scopo supremo di rendere la Nazione finalmente *una*, e affrancata da ogni straniero servaggio.

Noi, con animo ricordante commosso i giorni del lutto nazionale, mandiamo reverenti un saluto alla Tomba, faro glorioso che insegnerà — oggi e nei secoli — agli Italiani la via del dovere e dell'onore, che insegnerà loro doversi amare la Patria sopra ogni cosa, d'un amore pronto al sacrificio, d'un amore operoso, che ci guidi e sproni ad essere di Lei sempre degni. E come nei giorni del lutto così profondo e generale, tutto il popolo affisava securo lo sguardo nel prode Umberto che succedeva al Gran Re; così oggi, che il dolore si rinnovella, noi con ferma fede guardiamo al giovane Monarca, che già seppe mostrarsi degno delle tradizioni gloriose della Sua Casa.

* * *

Corone e bandiere. — Pel mesto anniversario, sulla base del Monumento al Padre della Patria furono stamane deposte due splendide corone: una della Società dei Reduci, l'altra del Circolo Liberale Costituzionale.

Tutti gli uffici pubblici e molti Istituti privati (anche l'Arcivescovile), esposero la bandiera nazionale abbrunata.

Poi furono dispensate ai reduci bisognosi le 300 lire elargite dal Comune.

Numero di giornale dedicato al Re Galantuomo. — Il Collegio militarizzato Aristide Gabelli stampò, nel XXV anniversario dalla morte del Re Galantuomo, un numero dedicato interamente alla Sua memoria, e portante nella prima pagina il ritratto di Lui, perfetta riproduzione anche tipograficamente riuscita.

Ecco il sommario dell'interessante bollettino:

Savoia ed i giovani, di Vittorio Fontana — Vittorio Emanuele II.o del prof. F. Mondaini — La nostra piccola cronaca — Bollettino del Collegio — Encomio solenne — Al Pantheon.

Pellegrinaggio al Pantheon. — Fu annunciato che un centinaio circa di persone partirono da Udine per Roma quali partecipanti al pellegrinaggio nazionale al Pantheon. Di queste, ben 63 sono triestini e non 4 come erroneamente fu detto da altri.

Il telegramma del Sindaco. — Il Sindaco sig. Michele Perissini inviò a S. M. il Re un telegramma riaffermante la compartecipazione della città nostra al lutto che oggi si rinnovella nel cuore degli italiani.

* * *

Telegramma del Sindaco alla Regina.

A Sua Maestà la Regina d'Italia
Roma.

« Nel genetliaco di Vostra Augusta « Maestà Cittadinanza Udinese rinnova « suo reverente affettuoso ossequio au« spicando convinta vostre virtù pre« clari serbino puro e integro lo storico « splendido avito retaggio delle regine « sabaude conscia e tutrice nuova mis« sione nella evoluzione moderne. »

Michele Peressini Sindaco

— Pei locali delle Poste e Telegrafi

Molto parlano, in questi giorni, i confratelli cittadini intorno ai locali insufficientissimi per gli uffici postale e telegrafico ed ai nuovi che si dovrebbero sostituire, accennando alle pratiche esperite dagli on. Girardini e Senatore Di Prampero presso il Ministero delle Poste affinchè ponga riparo ad uno stato di cose veramente intollerabile. Non ne dicemmo nulla, perchè la cosa trovasi ancora in uno stato meno che embrionale: e tutto quello che si ottenne si fu, che lo stesso Dicastero centrale delle Poste riconobbe la insufficenza. Quanto al provvedervi, aspetta caval!...

Qui soggiungeremo, a titolo d'informazione, che non ai soli locali della Palestra Ginnastica si è pensato — i quali sarebbero anch'essi insufficienti, qualora non vi si comprendessero anche quelli annessi della caserma per le guardie di città; ma si è, in passato, posto gli occhi anche ad altri; al palazzo Peulli, con annessi due cortili, sull'angolo fra le vie Aquileia e Cavallotti: fino al 1866 vi stette la polizia austriaca; ed al fondo Moro sull'angolo fra le vie Savorgnana e Cavallotti, dove, quando si aprirà la strada diritta fino alla Stazione, si svilupperà una fra le arterie cittadine più importanti. Quivi sarebbero da costruirsi i locali ex-novo e forse necessiterebbe anche la copertura della roggia. Come vedesi, un progetto abbastanza grandioso... ma di difficile realizzazione.

Certo si è che da molti anni si deplora la ristrettezza dei locali, la scarsità degli impiegati: ne scrissero e riscrissero a Ministri, Direttori ed Ispettori; ma lo ripetiamo, si è ancora molto lontani dal venire al concreto.

— Un casetto abbastanza strano.

Ier l'altro, nel primo corso della Scuola Tecnica, durante la lezione di calligrafia, un alunno, certo Venchiarutti, del collegio arcivescovile, anzichè esercitarsi nello scrivere, si pose a fissare... il cappello dell'insegnante, prof. Mantovani.

— Ma come? non scrive Lei? — domandò il professore.

— Levi quel cappello.. C'è il diavolo lì dentro..

— Cosa dice? domanda il professore agli altri alunni.

— Che c'è il diavolo, dietro il cappello — ripetè qualcuno, mentre gli altri ridevano.

E non ci fu caso di farlo scrivere: anzi, fu dovuto condur fuori della scuola. E avvertitone un incaricato del collegio, questi, fatta venire una vettura chiusa, vi accompagnò il Venchiarutti.

Pare che il ragazzo, il quale ha i genitori in America e vive qui presso gli zii, per non restare nè a Scuola nè in Collegio, simulasse allucinazioni: questa è almeno l'opinione dei rettori del Collegio arcivescovile medesimo, che ci raccontarono come anche la sera, o sere, prima, il Venchiarutti si rifiutasse di mettersi a letto, ciò che poi fece, quando gli si parlò con una certa severità.

— Teatro Minerva.

Pubblico scelto e numeroso, alla serata di gala in occasione del Natalizio di S. M. la Regina Elena. La marcia reale, alla presenza del R. Prefetto, fu suonata e ripetuta fra generali e vivi applausi.

La brava prima attrice signorina Annetta Perretti, ricorrendo la sua serata d'onore, fu vivamente applaudita, specialmente dopo le belle canzonette triestine, cantate con arte biricchina.

Condivisero gli applausi i sigg. Antonio Bertini, Italo Bertini, Umberto Franzini e tutti gli altri.

* * *

Come abbiamo già annunciato domani a sera alle ore 8 1|2 avrà principio l'interessante spettacolo del *record* di resistenza al pianoforte sostenuto dal campione mondiale M.o Camillo Bacciu, membro dell'Accademia Nazionale, premiato con varie medaglie.

Il *record* avrà la durata di 26 ore consecutive, cioè terminerà alle 10 1|2 pomeridiane di domenica.

Verrà eseguita musica italiana e straniera.

— Fermo di contrabbando.

Ci si narra che la notte decorsa le guardie doganali fecero il fermo di parecchia merce di contrabbando, nei pressi del Torre, verso Godia: una carrettata di roba, ch'esse portarono a Udine.

I contrabbandieri poterono fuggire, senza essere conosciuti.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI

— Segretariato dell'Emigrazione. — Firmate, per il Consiglio direttivo, dai signori Senatore Di Prampero e Sindaco di Udine Michele Perissini, il Segretariato diramò due circolari: una ai Sindaci dei Comuni della Provincia, e l'altra ai maestri ed alle maestre elementari pure della provincia.

Con la prima, annuncia ai Sindaci avere deliberato di convocare nei capoluoghi dei comuni e nelle principali frazioni altrettante riunioni di emigranti domenica 11 corr., alle ore 11, e li prega di voler concedere per tali riunioni le aule delle scuole elementari. Soggiunge di avere mandata la circolare ai maesri comunali, pregandoli di intervenire a quelle riunioni e di ripetere agli emigranti alcune notizie relative al Segretariato (le abbiamo riassunte ieri): che se i maestri o fossero assenti o non potessero aderire al desiderio del Segretariato medesimo, sono pregati i signori sindaci a scegliere qualche persona volonterosa del Comune che li sostituisse e curasse la nomina dei rappresentanti al Congresso che avrà luogo in Udine il 18 corr. E dopo altre preghiere rivolte ai Sindaci, li invita ad onorare di loro presenza il congresso di Udine ovvero ad inviarvi un rappresentante del Comune.

E nella seconda circolare, v'è la preghiera ai maestri ed alle maestre di assumere l'incarico loro affidato, cioè d'intervenire alla riunione degli emigranti nel loro Comune; e si soggiunge:

« Noi confidiamo che i maestri del Friuli che adempiono già ad un ufficio così nobile e benefico e pur troppo per ora così mal compensato qual'è quello dell'istruzione del popolo, vorranno aggiungere alle tante loro benemerenze che li rendono degni di una sorte migliore, anche una valida cooperazione alla nostra umanitaria iniziativa a favore degli emigranti di cui essi conoscono assai bene le miserie e le sventure, vivendo per lo più in mezzo alle popolazioni campagnuole.

» Le signore maestre forse proveranno un certo senso di ripugnanza nell'aderire al nostro invito giudicando poco conveniente per una signora od una signorina il recarsi a parlare in una riunione pubblica; ma noi speriamo ch'esse vinceranno questa ripulsione pensando che si tratta infine di una ristretta adunanza di persone alla buona, nella quale gli uditori saranno semplicemente i padri od i fratelli maggiori dei loro piccoli allievi e che per ultimo saranno indotte ad assumersi con piacere l'incarico, dall'idea di fare un'opera buona, così conforme alla gentilezza ed alla bontà dell'animo loro. »

Offerte per gli scolaretti dell'educatorio Scuola e Famiglia.

XI.o ELENCO.

Somma precedente lire 883.10.

Antonietta Sala l. 2, pensionate presso la signora Sala 1, Orfanotrofio Renati riparto maschile 2, Elena Cassacco 1, Micheloni 1, Raiser 1, Malagnini 2, Fadelli 5, Rossi 1, Cerruti 1, laboratorio capo sarte 1,35, laboratorio capo sellaio 2, Bevilacqua de Biagio 2, Presani c. 50, N. N. 25, N. N. 50, Lucia Franchi 50, Cumaro 10, Martinato 60, Chiara 50, N. N. 20, Paroni 25, Monaco 30, Flocco 50, Pianta 30, Modonutti 50, Giulia Piltaro 40, Eugenio Piva 20, Occhialini l. 1, Mattiomi 1, Cantiniere caserme cavalli 1, Gaudio capo sarto 2, Peressini notaio 1, Tomadoni 1, Fordinando Giuliani 1, de Biagio 1, Scotti, 1, Zocco Civetta 1, ing. Canciani 3, Miani 2, Gerarduzzi 1, contessa Curgo dei duchi di Castelmenardo 5, Ugo Tonioli 1, Bisutti c. 20, Leonardo Gottardo 20, Croce 60, N. N. 10, N. N. 50, laboratorio Comase Bino 60, N. N. 10, N. N. 15, N. N. 20, CorAoni 40, Clotilde Pantaleoni 20, Miani 40, N. N. 5, Sgobaro levatrice 20, Sornaga 50, N. N. l. 5, famiglia Fabris 1, Pertoldi 1, N. N. c. 30 N. N. 10, Bisotti 10, N. N. 40, Silvia Panigotti 10, Masotti 30, Novelli 25, N. N. 20, Paolate 40, Teresa Fremesia 15, Guidotto del Frate 5, Gregorutti 20, Pittini 50, Gobessi l. 1, Rosarie, 5, prof. Zina Zennaro 1, Giacinta Cosattini 1, Miani 20, Cucchini l. 1, Ida Pecile 5, N. N. 1, Emilio dal Bo c. 50, Marquardi Trieb 20, N. N. 30, Luisa 15, Padrani Francesca 5, Italia Ascanio 15, Luigia Cosarina 20, Elisa d'Odorico 30, N. N. 40, N. N. 50, Luigi Botto 50, Giacomo d'Odorico 50, Antonio Cainero 30, Caterina Missana 5, Maria Borra l. 1, Maria Spizzamiglio c. 20, Antonio Bosso 30, Maria Marquadri Facco 40, Pietro Cludiva 30, Luigia Fattori 50, Sebastiano Fattori 30, N. N. 20, N. N. 50, Raimondo Barbara 50, Giovanni Franzil 50, N. N. 10, Elisa Benedetto 20, Gio. Batta Buiatti 20, Valentino Buiatti 10.

Totale L. 971,75.

La presidenza del patronato « Scuola e famiglia » avverte che i viglietti per onoranze funebri sono in vendita nei negozi delle ditte Bardusco, Gambierasi, Tosolini, nella farmacia del sig. Plinio Zuliani, ed alla Scuola di S. Domenico presso la direzione dell'educatorio.

— Un soldato maniaco.

Ieri il soldato di fenteria Filippo Ferrazzano di Piedimonte di Toscana doveva partire in congedo assoluto con altri suoi compagni, ma il disgraziato uscì in tali stranezze ed atti pericolosi per sè e per gli altri da dover essere urgentemente ricoverato in quest'Ospitale.

Altra volta il Ferrazzano, per lo stesso motivo, era stato messo al manicomio.

— Operaio disgraziato.

Venne medicato all'Ospitale certo Raimondo Bassi di Angelo d'anni 18 da Beivars, operaio, per contusione con ematoma alla regione malleolare esterna, riportata accidentalmente. Guarirà entro venti giorni.

— Contro il buon costume.

Venne arrestata Margherita Del Pin di Giuseppe d'anni 18 abitante in Udine in via Villalta 45 perchè commetteva disordini; furono dichiarate in contravvenzione Filomena Sparagna fu Giovanni d'anni 27 e Ferdinanda Rossi d'anni 20, suddite austriache, qui dimoranti perchè inosservanti del regolamento sul buon costume.

L'affare dei falsi monetari.

Il corrispondente del *Gazzettino* di Venezia raccoglie le dicerie che corrono circa gli arresti, annunciati ieri, degli spenditori di biglietti falsi.

Parla esso di vasta associazione di falsi monetari, i cui affigliati abitano in vari paesi del territorio di Tarcento che confinano con l'Austria — e sarà vero; dice che «fra questi individui ed alcuni negozianti dei paesi di Plezzo (Flitsch), Zaga, Serpenizza, Ternova, Robic e Caporetto si esercitava il contrabbando e gli italiani pagavano gli austriaci con moneta falsa» — e anche in ciò vi potrà essere qualcosa di vero.

Noi però possiamo soggiungere che le perquisizioni e gli arresti attuali si comettono ad altri arresti avvenuti in Austria: uno a Fiume ed una a Caporetto, uno dei quali è certo Belletti dalle parti di Tarcento. Gli arrestati di colà avrebbero fatte parziali confessioni; e furono queste che condussero alle perquisizioni ed agli arresti.

Le perquisizioni devono essere continuate jeri e forse anche oggi, in altre parti della Provincia: ma non possiamo dir nulla di positivo, perchè i funzionari (tra cui lo stesso Commissario cav. Piazzetta) sono ancora assenti e non faranno ritorno, probabilmente, che questa sera.

Sembra che si abbiano indizi anche del luogo dove si troverebbe la famosa «fabbrica». Speriamo che questa volta ci si riesca.

Gli arrestati di Fiume e di Caporetto furono trovati in possesso di biglietti da cento corone falsificati: come si vede, non era di minuzie che i fabbricatori attuali si occupavano!

— Verso la soluzione.

Corrispondenze da Trasaghis informarono in questi giorni i nostri lettori delle controversie insorte fra operai lavoranti nelle opere di bonifica di Avasanis e l'impresa, signor Francesco Drì.

Una rappresentanza di operai venne mercoledì a Udine, per esporre al R. Prefetto ed al deputato del Collegio on Caratti i loro desideri, concretati nelle cinque domande che jeri stampammo integralmente; e jeri fu a Udine il signor Francesco Drì per esporre le obbiezioni della impresa.

Risultato di queste pratiche e delle parole conciliative rivolte alle due parti tanto dall'on. Caratti quanto dal R. Prefetto, si è che da entrambi mostrasi buona disposizione a conciliare la controversia. A tale scopo, seguirà nuovo abboccamento fra la commissione nominata dagli operai e l'impresa. Questa è disposta ad accondiscendere a qualcuno dei desideri espressi dagli operai; quanto ad altri, si troverà certo una soluzione conciliativa. Che se fra le due parti non si riescisse a trovarla, in questo abboccamento, verranno esse di nuovo a Udine, per riuscirvi con la cooperazione del R. Prefetto e dell'on. Deputato, i quali si presero a cuore questa loro funzione conciliativa.

Auguriamo che la pace si ristabilisca completa, e che l'importante lavoro prosegua senza inciampi e senza altre lotte.

— Il «bel gallo» rubato. Arresto di due coniugi per ricettazione.

Nella notte dal 4 al 4 corr., in Baldasseria, fu rubato, a certa Elvira Grassi fu Giuseppe maritata Gonano, un gallo di razza speciale americana che pesava cinque chilogrammi e valeva la bellezza di 40 lire.

Denunciata la cosa ai carabinieri, questi iniziarono subito le ricerche e seppero che il «bel gallo» era stato venduto sul pubblico mercato, dov'era stato portato da una donna, entro un cesto coperto.

Dalli e cerca, si venne a sapere che il gallo si trovava in via del Pozzo, nella casa di certi Giuseppe Contardo fu Andrea d'anni 63 e moglie Teresa Torchetto fu Giuseppe d'anni 58 fruttivendoli: erano essi che lo avevano acquistato da un giovanotto, per due lire.

E poichè caddero in contraddizioni varie e poichè la voce pubblica li aveva indiziati come facili compratori di oggetti variati: furono tratti entrambi in arresto per ricettazione.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 gennaio 1903.

Rendita 5 0[0	101.93
» 4 1[2 0[0	106.72
» 3 1[2 0[0	98.82
» 3 0[0	70.—
Azioni.	
Banca d'Italia	904.50
Ferrovie Meridionali	675.25
» Mediterranee	444.50
Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	495.—
» Meridionali	343.25
» Mediterranee 4 0[0	503.50
» Italiane 3 0[0	347.40
Città di Roma (4 0[0 ore)	513.—
Cartelle.	
Fondiaria Banca Italia 4 0[0	505.—
» » » 4 1[2 0[0	516.50
» Cassa risparmio, Milano 4 0[0	511,75
» » » » 5 0[0	515,50
» Ist, Ital, Roma 4 0[0	504,50
» » » » 4 1[2 0[0	516,50
Cambi (cheques — a vista).	
Francia (oro)	99,94
Londra (sterline)	25,11
Germania (marchi)	122,82
Austria (corone)	104,88
Pietroburgo (rubli)	265,48
Rumania (lei)	98,05
Nuova york (dollari)	5,43

Memoriale dei privati

Banca Cattolica di San Stefano
in Portogruaro.

Società Anonima Coop. a capitale illimitato.

Corrispondente del Banco di Napoli

Aperta il 17 Luglio 1899. IV Esercizio.

Situazione generale al 31 dicembre 1902.

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L. 40,049.18
Cambiali in Portaf.	L. 472,631.96	» 502,661.96
» al Risconto	» 30,030.—	
Effetti da incass. per conto terzi		» 2,692.23
Conti Correnti con Banche		» 13,787.—
Conti Correnti attivi		» 18,000.—
Conto Soci, per saldo azioni		» 1,655.96
Valori pubblici di proprietà della Banca		» 10,742.10
Depositi a cauzione		» 15,000.—
Depositi a cauzione servizio		» 14,000.—
Mobilio		» 1,212.—
Spese d'impianto		» 1,700.—
Stabili di proprietà della Banca		» 5,375.—
Totale		L. 626,875.43

PATRIMONIO SOCIALE.

Azioni N. 1711 a L. 25	L. 42,775.—	L. 47,568,53
Fondo di Ris. Ordin.	» 4,180.56	
» » Straord.	» 612.97	

PASSIVO.

Anticipazioni Corrispondenti		» 20,000.—
Conti Correnti con Banche		» 16,129.55
Depositi in Conto Corr. Libero	L. 65,657.06	» 473,125.03
Depositi in Conto Corr. Vincolato	» 246,222.80	
Depositi a piccolo Risparmio	» 161,245.17	
Dividendo Soci		» 1,263.50
Risconto in Portafoglio		» 30,030.—
Depositanti a cauzione		» 15,000.—
Depositanti a cauzione servizio		» 14,000.—
Totale delle Passività		L. 617,116.61
Risconto portafoglio a favore Esercizio 1903	L. 4,579,29	» 9,758.82
Utile netto del corrente Esercizio	» 5,179.53	
Totale		L. 626,875.43

I Sindaci: Mons. G. B. Cesca, F. Torcoli — Il Consigliere di turno: Federico Morassutti — Il Presidente: Mons. Gesuamo Zamper — Il Direttore: Angelo Bertoli.

Operazioni:

La Banca emette Azioni nominative a L. 27.50

Accorda prestiti al tasso del 6 per cento.

Riceve cambiali per l'incasso.

Fa sovvenzioni contro pegno di Rendita Italiana.

Rilascia assegni sulle piazze di *Venezia, Udine, Pordenone, Padova e Milano.*

Riceve depositi in conto corrente libero al 3 per cento netto di R. M.

Idem a piccolo risparmio al 4 per cento netto di R. M.

Idem in conto corrente vincolato al 4 per cento netto di R. M.

Riceve valori od altri titoli a semplice custodia.

Paga coupons scaduti di Rendita Italiana.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA

Situazione al 31 dicembre 1902.
XVIII. Esercizio

Capitale versato { Azioni N. 8613 / Soci » 1601		L. 215.325.—
Riserva	L. 103,024.93	
» per infortuni	» 2,168.50	
» oscillaz. valori	» 1,353.24	» 106,546.67
		L. 321,871.67

ATTIVO

Cassa		L. 35,887.91
Portafoglio		» 2,341,325.17
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 8,628.20
Conti Correnti garantiti		» 73,710.66
Valori pubblici industriali di proprietà della Banca		» 207,497.54
Debitori e Creditori Diversi		» 6,143.44
Banche e Ditte Corrispondenti		» —.—
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e Mobilio di proprietà della Banca		» 16,028.94
Effetti per l'incasso		» 13,036.77
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 190,559.50	» 235,070.50
Dep. a cau. imp.	» 25,000.—	
» liberi e vol.	» 19,511.—	
Imposte e tasse	» 15,635.76	» 117,751.18
Interessi passivi	» 83,928.98	
Spese di ord. am.	» 18,186.44	
		L. 3,085,080.31

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 215,325.—	
Fondo di riserva	» 103,024.93	
» per ev. infortuni	» 2,168.50	
» Oscilaz. valori	» 1,353.24	
		L. 321,871.67
Depositi in conto corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 2,162,745.72
Banche e Ditte Corrispondenti		» 195,244.17
Debitori e creditori diversi		» —.—
Dividendi		» 6,302.81
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 190,559.50	» 235,070.50
Dep. a cau. imp.	» 25,000.—	
» lib. e vol.	» 19,511.—	
Utile corrente esercizio e risconto 1902		» 163,845.44
		L. 3,085,080.31

Udine, 31 *dicembre* 1902.

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

I Sindaci: V. Vittorello - avv. O. Sartogo — Il Direttore: G. Bolzoni

Operazioni della Banca.

Emette azioni a L. 36.50 cadauna.

Sconto effetti di commercio . . 5 4[4 0[0 ⎫ senza

Prest. su cam.a 2 firme, fino a 6 mesi . . 6 0[0 ⎭ provvig.

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso garanzia reali — Fa il servizio di cassa per conto terzi.

Riceve somme

in conto corrente con chèques al 3 1[2 0[0
in deposito a risparmio al Portatore al 3 1[2 e 4 0[0
in deposito a piccolo risparmio al 4 0[0
} netto da ricchezza mobile

In Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa, fruttiferi, interessi da convenirsi

Gl'interessi decorrono col giorno non festivo seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Movimento Piroscafi della N. G. I.

(Vedi avviso in quarta pagina)

Bibliografia.

La Vita Italiana nel Risorgimento (1849-1861), quarta ed ultima serie. Firenze, E. Bemporad editore, 1902. 3 volumi L. 6.00.

Volume primo storia. Esordisce Ern. Masi con la sua impareggiabile lucidità di storico imparziale, a trattare di *Federazione ed Unità*. In Italia, nel servaggio durato tre secoli, s'era spento del tutto perfino il concetto di patria indipendenza; il conseguimento d'essa si deve a tanti cooperatori ed eroi, ma più che a tutti a Cavour che con piena libertà di spirito assunse l'impresa italiana, spirito che afferra, esamina, risolve ogni questione con prontezza sorprendente. È la mente di costui il Masi considera e presenta in tutta la sua grandezza di politico superiore in quei tempi tanto politici. Nè si creda ch'egli sia ammiratore di quell'intruglio politico che è il nostro stato com'è ora; anzi ad ogni occasione mette fuori il suo *delenda carthago* che potrebb'essere il decentramento politico e amministrativo con certa autonomia regionale. Fa vedere come i primi concetti d'Italia una balenarono in mente al Parini e all'Alfieri, che si riscontrano negli anni fortunosi 48 e 49, 59 e 60, che precedentemente è vano ricercar concetti d'unità patria tanto monarchica che repubblicana che federale. Ne scopre le cause nella diversità dell'educazione politica dei numerosi governi secolari, e chiude col triste presagio di Gius. Ferrari «che se le forze conservatrici della monarchia liberale se ne stanno inerti e discordi contro le forze dissolventi, ci si ritroverà nell'ora demoralizzante delle delusioni.»

Segue Fr. S. Nitti con *Gli eroi della Rivoluzione*, in cui professa una filosofia, un culto opposti a quelli del Masi, ma l'aspirazione finale è la stessa. Se la presente lettura vi esalta, questa vi umilia e vi fa pensare. Oh! potesse costui destare le forze migliori e la classe dirigente della nazione nostra!

La seguente lettura è di P. Molmenti: l'esposizione dell'eroica incredibile resistenza bresciana di gran lunga più memorabile di tutte le lotte classiche dell'antichità, ed un'equa narrazione della guerra del 1859.

Chiude il volume D. Oliva dicendo dei primi atti politici e delle gravi difficoltà del regno di Vittorio Emanuele II e della politica degli anni seguenti.

Nel secondo volume E Pinchia scruta da filosofo e sociologo versatissimo *nell'Opera del Cavour*; G. C. Abba delinea con la sincerità e la sicurezza dello spettatore la stupefacente *Epopea garibaldina*; discorrere della lirica di quel tempo E. Panzacchi con cultura e critica insufficente per un professore d'università; Giov. Marradi parla del Guerrazzi con impronta guerrazziana della miglior forma, e con perfetta conoscenza dell'oggetto.

Nel volume terzo G. Mazzoni sa tener desta l'attenzione intrattenendovi con brio e speditezza somma sugli *Attori e Autori drammatici*; U. Ojetti con genio d'artista e mente da filosofo dice della *Sincerità nell'Arte* destando ammirazione, sorpresa, stupore a chi è abituato col metodo critico dei nostri nonni: P. Mascagni discorre con senno e con maniera nuova delle prime opere e glorie verdiane; Girol. Vitelli corifeo degli studii classici in Italia scruta con profonda conoscenza le ragioni che militano pro e contro gli studi dell'antichità classica e ne tratteggia il risveglio sorto tra noi poco dopo il 1860.

G. Costantini

L'assassinio d'un assessore a Siracusa

Siracusa, 8. — Iersera fu trovato assassinato con un colpo d'arma da fuoco in contrada di Ballatizzaro l'assessore comunale Carlentini Carlo da Modica.

Si sospetta che l'omicidio sia il frutto di una vendetta di partito.

Fu arrestato certo Scolari quale supposto autore.

L'eccidio di un innamorato.

Graz, 8. — Stamane alle 9 l'impiegato privato Federico Krafft, quarantenne, si recò al caffè Kremscher e chiese di parlare alla signora del proprietario. Appena questa comparve, egli estrasse un revolver e l'uccise. L'assassino assediava da parecchio tempo la signora con proteste d'amore e volle vendicarsi delle repulse avute. Dopo il misfatto, il Krafft corse a casa, bruciò tutte le sue carte da valore, poi tirò una revolverata contro sua madre settantenne ferendola mortalmente. In ultimo rivolse l'arma contro di sè, rimanendo all'istante cadavere.

Lo sciopero di Barcellona si aggrava.

Barcellona, 8. — Lo sciopero degli operai dei cantieri va assumendo un carattere sempre più grave e minaccia di estendersi agli operai di altre industrie. Vennero commessi eccessi, avvennero conflitti colla polizia e furono sparati colpi di rivoltella. Gli scioperanti inaffiarono di petrolio i magazzini della ferrovia del Nord. In un campo vicino alla città furono trovate due bombe. Il Governo di Barcellona ordinò la chiamata sotto le armi della guardia civica.

Luigi Montico gerente responsabile.

VITULINA

farina lattea preparata dalla Ditta POLENGHI LOMBARDI e C. di Codogno; dà splendidi risultati nella nutrizione dei vitelli tanto di allevamento quanto da macello, perchè è molto nutritiva ed igienica e assai più economica del latte naturale.

Centinaia di certificati comprovano l'indiscutibile bontà del prodotto.

Per ordinazioni e notizie rivolgersi a PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

7

Fusioni d'ogni genere su modello

UDINE - **Luigi Roselli** - UDINE

Via Rialto N. 12

2

GRANDE ASSORTIMENTO

Utensili da cucina e da tavola

IN ALLUMINIO

DEL PREMIATO STABILIMENTO CLAUDIO ZECCHINI DI MILANO

Lamiere tubi filo alluminio per commissioni

COMPERA DI ROTTAMI in alluminio.

CORONE MORTUARIE IN ALLUMINIO di splendido effetto inalterabili.

UOMINI

Preservativi di gomma a vescica di pesce — ed affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per *igiene e sicurezza*.

ULTIMO LISTINO coll'Elenco delle **Novità**, in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch Milano, Casellario 124. 13

Ringraziamo il Signore o fratelli di averci dato l'**Eronina**. Grazie a questa voi potrete recarvi alla Messa, al catechismo, alle prediche senza temere tossi, catarri, raffreddori, o costipazioni. Sì, sì....! gratias gratias agamus Domino.

Le Pastiglie di Eronina sono di effetto sorprendente. — Si vendono in *Milano* presso la Farmacia **Bruschi**, Viale Monza, 9, al prezzo di L. 1.10 franchi nel Regno ed in tutte le buone Farmacie. 83

FRANCESCO COGOLO provetto callista

Grazzano 73

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore dei Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse**.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1900

Le Polveri di Riso di CH. FAŸ

Inventore della VELOUTINE

ULTIMA CREAZIONE:

ROYAL VELOUTINE

ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	19.40	O. 16.55	19.40
D. 17.10	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.32	23.5	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	M. da Gorizia 6.4	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
		6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.55	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.16

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.51	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 20.41	21.21

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.42	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.15	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

GUARIGIONE DELLE ERNIE senza operazioni chirurgiche

Gli erniosi sospendano l'uso di qualunque altro Cinto per adottare l'insuperabile

CINTO ERNIARIO ELETTRO-GALVANICO dott. WOOD

che assicura la perfetta contenzione delle ernie e ne accelera la guarigione.

Il Cinto Erniario Elettro-Galvanico Dott. Wood si fonda su lo stesso principio razionale sul quale si basa la **Catena Elettrogenica Wood.** L'elettricità che ha il potere di contrarre i muscoli, di eccitare i nervi, di stimolare le diverse funzioni dell'organismo, ha necessariamente un'azione benefica sul tumore erniario e sulle parti sfiancate. L'elettricità favorisce la retrazione delle aperture dilatate e porta a poco a poco all'obliterazione del cul di sacco erniario non riducibile a cagione di una leggera infiammazione adesiva. Il **Cinto Erniario Wood** non soltanto offre i benefici del cinto secco, favorendo l'evaporizzazione dei liquidi dati dalla traspirazione, non soltanto contiene perfettamente l'ernia, ma ciò che lo rende di gran lunga superiore a tutti gli altri, è ch'esso diffonde continuamente sulla pelle delle correnti elettriche che portano alla chiusura dei rilassamenti erniari, e rendono ai tessuti sottostanti la tonicità perduta, determinando quel leggero stato di irritazione atto a produrre la scomparsa del cul di sacco.

PREZZI DEL VERO CINTO ERNIARIO DR. WOOD:

QUALITÀ CORRENTE:
Semplice (per un'ernia sola) L. 7,50.
Doppio (per ernie bilaterali) L. 12.

QUALITÀ FINA:
Semplice (per un'ernia sola) L. 10
Doppio (per ernie bilaterali) L. 15

QUALITÀ EXTRA:
Semplice (per un'ernia sola) L. 11,50
Doppio (per ernie bilaterali) L. 18,50.

PAGAMENTO ANTICIPATO

MIGLIAIA DI GUARIGIONI

I Cinti di qualità extra aggiungono al pregio di quelli di qualità fina di avere il cuscinetto premi-ernia spostabile a piacere, tanto in senso orizzontale che perpendicolare.

GRATIS opuscolo illustrato sulla **Cura delle Ernie.** A chi lo richiede, rimettendo L. 1 anche in francobolli, si spedisce in busta chiusa senza indicazioni di provenienza.

SPEDIZIONI FUORI MILANO — Aggiungere per uno o più Cinti, per spese di imballaggio o di porto, **Cent. 80** se per l'Italia — **Franchi 2** se per l'estero (Europa, Egitto, Tunisia, Algeria) — **Lire 4** se per l'America.

Segretezza e discrezione massima sono usate nel fare le spedizioni, in modo che dall'esterno dei pacchi nulla si comprenda del loro contenuto.

INDICAZIONI NECESSARIE DA PARTE DEI COMMITTENTI Nel trasmettere le ordinazioni è indispensabile: 1. Indicare il sesso e l'età della persona che deve portare il Cinto. 2. Indicare la circonferenza del corpo o del bacino. 3. Dire se l'ernia è inguinale, scrotale, od ombelicale, se è una o bilaterale, se trovasi a destra od a sinistra.

DIRIGERSI per ordinazioni con Vaglia o Cartolina-Vaglia all'unica concessionaria Ditta Fabbricante **THE ELECTRICAL BATTERY**

MILANO — Via Palestro, 3 — MILANO

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

Rappresentanza Sociale

della Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE FLORIO E RUBATTINO

Capitale Statutario Lire 60.000.000 — Emesso e Versato 33.000.000

E DELLA

"LA VELOCE,,

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000.000

1

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell'America del Sud

Viaggi in 19 giorni circa

Servizio celere settiman. fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 7 Gennaio	partirà il vapore Postale	"**SIRIO**,,
14	» » »	"**DUCA DI GALLIERA**,,
21	» » »	"**CENTRO AMERICA**,,
28	» » »	"**ORIONE**,,

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) **fino a nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano.**

Linea dell'America del Nord

durata del viaggio 15 giorni circa

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10

Il 5 Gennaio	partirà il piroscafo Espresso	"**SICILIA**,,
12	» » »	"**NORD AMERICA**,,
19	» » »	"**LOMBARDIA**,,
26	» » »	"**CITTÀ DI NAPOLI**,,

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell'America Centrale

per Marsiglia, Barcellona, Tenariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabilla, Curaçao e Colon

Una partenza mensile

durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica F.r **600** — 3.a Classe Lire italiane **180**

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale TRANSWAAL coi piroscafi della Società «LA VELOCE» con trasbordo a Teneriffe e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale Via Aquileia* 94 di fronte alla Chiesa del Carmine.

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco.